Anno VI. - N. 2027 Trieste, Giovedì 28 Luglio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2027

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 327 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La questione bulgara. COSTANTINOPOLI 27. La *Reuter* annunzia: Il governo bulgaro continua ad adoperarsi presso la Porta, affinchè essa, quale potenza investita della sovranità sulla Bulgaria, prenda una risoluzione riguardo all' elezione del principe di Coburgo.

— COSTANTINOPOLI 27. L'ambasciatore russo Nelidoff fece alla Porta una comunicazione riguardante la Bulgaria Non se ne conosce però ancora il tenore.

— SOFIA 27. La notizia che in seguito ad alte influenze sia probabile un accordo fra le potenze sulla elezione del principe di Coburgo ha prodotto qui la migliore impressione, specialmente nell' esercito.

Emigrati e governo. SOFIA 27. Dalla *Reuter*: Gli emigrati bulgari dimoranti a Costantinopoli pregarono il ministro dell interno Stransky di concedere loro l'amnistia e il ritorno in Bulgaria. Stransky permise il ritorno in patria a quattro dei petenti. Si assicura che verranno amnistiati tutti gli emigrati ad eccezione di quelli che subirono condanne da parte dei tribunali bulgari.

La Turchia disarma. COSTANTINOPOLI 27. Con *iradè* imperiale publicato ieri le riserve vengono mandate alle loro case.

Notizie telegrafiche.

Un ufficio informativo. ROMA 27. Presso il Ministero della guerra venne istituito un ufficio speciale di informazioni per la stampa.

Morte d'un italiano illustre. FIESOLE 26. E' morto il senatore Adriano Mari, eminente giureconsulto, già presidente della Camera e ministro di Grazia e Giustizia.

Inaugurazioni in Francia. PARIGI 26 Ierlaltro a Rouen è stata inaugurata la statua del publicista Armand Carrel, morto in seguito a una ferita riportata in un duello alla pistola con *Emilio* de Girardin Il duello, famoso negli annali del giernalismo, ebbe luogo il 26 luglio 1836 nel bosco di Vincennes, in seguito a una polemica. Il Carrel era nato a Rouen nel 1800. Dopo la cerimonia inaugurale, cui intervenne il ministro dell' istruzione e dei culti Spuller, ci fu il banchetto. Il ministro prese la parola e fece l elogio di Grevy. Le sue parole suscitarono un vero tumulto. Il discorso dello Spuller fu interrotto da violente apostrofi, da grida di „Abbasso Grevy! Viva Boulanger! Alla porta!“ Finalmente si ristabilì la calma e il ministro potè alla meglio terminare il suo discorso. A Senlis, inaugurandosi il Museo, presente il già radicale ministro dei lavori publici de Héredia, fu pure gridato: Viva Boulanger!

Il porto di Lisbona. LISBONA 26. Sono arrivate da Anversa delle draghe, cavafanghi e dei rimorchiatori per i nuovi grandi lavori del porto. Si attribuisce all' impresa il progetto d' impiegare operai cinesi. Ne sarebbero in viaggio mille e cinquecento da Shanghai.

Sovrani in viaggio. PARIGI 26. Il re di Grecia è giunto stamane e domani proseguirà il suo viaggio. Egli ricevette il ministro degli esteri Flourens.

— PIETROBURGO 26. L' imperatore e l' imperatrice coi loro figli andranno il 19 agosto a Copenhaghen per la via di mare senza toccare alcun porto tedesco.

Un' eruzione vulcanica. MALTA 26. Due vapori arrivati oggi riferirono che si è manifestata un' eruzione vulcanica nell' isola Galita. La lava esce dal cratere. Il fuoco è visibile a una distanza di quaranta miglia.

Etichetta inglese. LONDRA 26. Lord Charles Beresford ha dato le sue dimissioni in seguito alla trasgressione dell' etichetta da lui commessa sabato alla grande rivista della flotta. Lord Beresford che si trovava a bordo del *yacht* della regina vide una signora a bordo di un' altra nave e le fece personalmente dei cenni e dei segnali, di che la regina fu altamente sdegnata.

Dinamite. OLMUETZ 26. La gendarmeria di Märisch Schönberg scoperse a Maerzdorf nella casa di un operaio, sotto la stalla dei maiali, una cassa contenente 78 cartucce di dinamite. Probabilmente farebbero parte di quel quantitativo di dinamite involata tre anni sono a Sternberg dagli operai socialisti.

Nuova corazzata. PIETROBURGO 26. La corazzata *Alessandro II*, varata oggi al meriggio in presenza della coppia imperiale, è di 8400 tonnellate e porta 14 cannoni di grosso calibro e 10 cannoni Hotchkiss.

Contro i fumatori. MADRID 26. Telegrammi dal Marocco dicono che regna grande malcontento per il rigore estremo con cui sono applicati i decreti imperiali contro i fumatori. Diciotto fumatori sono già periti sotte le bastonate.

NOTIZIE SANITARIE.

CATANIA 26. Il morbo serpeggia nei paesi di tutta la provincia. Più piccoli sono i centri ove i casi sospetti avvengono, e più la superstizione è grande. Ad Adernò, per esempio, ove sonosi verificati parecchi casi, giorni sono successe un pandemonio. Ecco come andarono le cose. Alcuni forastieri, probabilmente fuggiaschi, volevano entrare nel paese. La popolazione si oppose. In quel mentre giunse il sindaco, il quale da uomo di senno, fece comprendere che non si potevano respingere coloro che domandavano ospitalità; ordinò quindi che fossero lasciati entrare. Non l' avesse mai fatto! Il popolo, inferocito, lo circondò, lo legò, e minacciando, ingiunse agli stranieri di tornare indietro, e quei poveretti, manco a dirlo, se la diedero a gambe. Accorsi i carabinieri, liberarono il sindaco. Il nostro prefetto mandò truppa e carabinieri per prevenire simili disordini.

***

Piano, piano, nella povera gente la superstizione va perdendo terreno.

Quel vedere continuamente delle buone e oneste persone, stimate universalmente, anche prima che venisse il morbo, accorrere al capezzale dei malati e prodigare loro le cure più affettuose ha fatto sì che una grande evoluzione si sia prodotta nelle menti ignoranti delle masse.

— E' possibile — dicono certe donnette — che questi giovanotti, onesti, coraggiosi, pieni di buon volere, che mostrano tanto zelo, per noi, vengano poi per avvelenarci?

Il popolino comincia a ragionare e a riflettere: questo è già abbastanza.

Peccato però che qualche mascalzone soffi nel fuoco pei suoi interessi e fini particolari.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole ore ore 4·43. tram. 7·28. *Oggi:* S. Vittorio. — *Domani:* S Marta. — Termometro C. ore 7 ant. 27.1. 2 pom. 29.8. — Altezza bar. 758.2.

Due primi premi a Trieste. Questa grata notizia che, quantunque non giunta ancora tra noi in via ufficiale, è veramente autentica, non mancherà di produrre un vivo senso di compiacenza nella cittadinanza.

La giurìa della *Mostra Internazionale ginnastica in Milano*, nell'aggiudicazione dei premi che ebbe luogo ai 25 corr. conferì agli espositori quattro medaglie d'argento, senza far distinzione di categorie nè, per conseguenza, di gradi.

La distinta reca *primi* premiati gli espositori *Unione Ginnastica* e *Gregorio Draghicchio*, ambidue di Trieste.

E fra le numerose concorrenti la nostra Trieste è la sola città che vanta due onorificenze di primissimo grado.

Ciò apprendiamo da una lettera particolare di un membro della giurìa. Ne prendiamo nota con un senso di legittimo orgoglio, e non manchiamo di congratularci coi distinti espositori.

Per la sicurezza nei teatri. Il prefetto di Torino, in seguito all inchiesta compiuta da una speciale commissione, ha publicato un regolamento pei teatri che riguarda non solo Torino, ma tutta la provincia.

Dalla lettura che ne abbiamo fatta, emerge che buona parte di quelle disposizioni furono adottate a Trieste pei nostri teatri ancora nel 1882, subito dopo l' incendio del Ringtheater e fra le disposizioni imposte dal prefetto ci piace notare quella riguardo la spalmatura degli scenari, che ordinata dalla nostra autorità municipale ha sollevato tante e sì fiere proteste.

Però, per ciò che riguarda la illuminazione dei teatri, le disposizioni di Torino ci sembrano più razionali e meglio atte a tutelare la sicurezza del publico.

Noi le publichiamo nella speranza che le autorità vorranno prenderne notizia:

Nei teatri oltre alla illuminazione ordinaria o principale, ve ne dev' essere una secondaria o di sicurezza

Sul palcoscenico ed in ogni sua dipendenza l' illuminazione ordinaria deve essere a luce elettrica.

Se questa sarà impiantata con motore proprio, la macchina dovrà essere stabilita fuori del teatro, salvo disposizioni eccezionali del prefetto.

Nella sala e negli altri ambienti la illuminazione ordinaria potrà essere a gas.

L' illuminazione di sicurezza deve essere a gas ed indipendente affatto, fin dalla presa, dalla illuminazione pure a gas che fosse fatta nella sala e locali annessi. Le fiamme di sicurezza siano numerate progressivamente e collocate specialmente in prossimità delle uscite, lungo tutte le scale, nei corridoi, nel palcoscenico e dipendenze.

Il contatore dell' illuminazione di sicurezza deve essere posto verso l'esterno del teatro o chiuso in apposita bussola, la cui chiave sarà consegnata ogni sera, all' aprirsi del teatro, al capo-pompiere di servizio.

La diramazione deve essere in ferro e collocata all' esterno dei muri.

L' illuminazione di sicurezza sia fatta prima che il teatro sia aperto al publice e mantenuta fino a che il teatro sia completamente sgombrato.

Non potrà essere spenta nemmeno in caso d' incendio,

I rubinetti delle fiamme di sicurezza devono essere a dado chiuso in astuccio in modo da non potersi chiudere e aprire se non con l' uso di apposita chiave.

Per l' illuminazione ordinaria permessa a gas, i contatori devono essere collocati verso l' esterno del teatro e preferibilmente in locale distinto da quello del contatore dell' illuminazione di sicurezza.

Tutti i locali in cui sono i contatori devono essere in muratura e bene aerati.

Le fiamme poste sotto a tavolati o soffitti ed a poca distanza dei medesimi devono essere sormontate da campanelle.

Tutte quelle del palcoscenico e sue dipendenze difese da rete metallica.

Riservandoci, su questo argomento, di riparlare di altre particolari disposizioni, notiamo frattanto che le fiamme ad olio, ch' erano state adottate come da noi anche da altri, si dimostrarono affatto inefficaci e vennero completamente abbandonate.

La Previdenza ha elargito nel decorso trimestre 934 fiorini in beneficenze; e precisamente in sussidii, assegni mensili, vestiti, stivali, e macchine da cucire.

Società d' ingegneri ed architetti. Il Congresso generale straordinario indetto per la sera del 21 m. c. ed andato deserto per il mancante numero degli intervenuti, avrà luogo la sera di venerdì 29 m. c. alle ore 7 1/2 col seguente Ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del Congresso antecedente. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Proposta della Direzione in merito al progettato ristauro della Cattedrale di S Giusto. 4. Proposta della Direzione relativa alla lingua d' iscrizione nei libri tavolari di Trieste.

Unione Ginnastica. Sabato prossimo probabilmente avrà luogo nel giardino sociale la solita festa di ballo campestre: un convegno brioso e divertente, una delle più belle feste sociali della stagione estiva.

— Come abbiamo già accennato poi il bellissimo progetto della *serenata in mare* pare sarà effettuato definitivamente.

Il servizio degli omnibus per i bagni di Barcola. Abbiame detto ieri, parlando di Barcola in generale, che è divenuta quest'anno il ritrovo di moda ma che ci sono molti inconvenienti da riparare. Oggi sull'argomento del servizio degli omnibus che si appalesa molto irregolare riceviamo parecchie recriminazioni.

Ecco quanto dice uno dei nostri corrispondenti.

Caro „Piccolo!“

E' innegabile che i bagni di spiaggia a Barcola siano un ritrovo deliziosissimo e adattissimo per la cura di mare, ma è pure innegabile che per la lontananza del sito, i mezzi di comunicazione sono scarsi, e che il servizio dei medesimi sta assai poco in correlazione colle giuste esigenze del publico.

Lasciando da parte i vaporetti, voglio parlarti solamente degli omnibus.

Domenica nel pomeriggio ho voluto recarmi a Barcola. Mi reco in piazza della Stazione coll' idea di servirmi di un omnibus. Vana speranza! Non c'era nemmeno l ombra, ma c' era in contracambio una quarantina di persone che attendeva... come si attende la manna.

Finalmente a passi di lumaca ne arriva uno. Naturalmente vien preso di assalto, ben presto è stracarico, e lasciando molte persone in asso, s' incammina alla volta di S. Bortolo.

Dopo mezz'ora si arriva finalmente alla desiata meta con quello sconquasso di membra che puoi ben imaginarti

Ed ora voglio narrarti l' odissea del ritorno.

Come saprai, tanto Bertin quanto il Tram trasportano coi loro legni i bagnanti in città esigendo dai medesimi i tagliandi e questi servono fino alle ore dieci di sera.

Ora, dalle 9 1/4 in poi sono arrivati a Barcola ben 5 omnibus che non accoglievano passeggeri se non verso l'esborso di 15 soldi, il che vuol dire che anche essendo in orario il tagliando non serviva più. Ora, come si spiega questo? C'è o non c'è una regola che valga a tutelare gli interessi del publico che paga di più per avere il diritto del ritorno quando questo è in orario?

Dal momento che le società balneari hanno fatto contratto colla società degli omnibus, è loro dovere di adempiere ai loro oblighi, ma agire in questa guisa scortese verso il publico è un abuso.

Finalmente alle 10 meno pochi minuti arriva un omnibus che, voglia o non voglia, ha dovuto accogliere quei pochi bagnanti che hanno potuto assaltarlo, mentre un centinaio di persone ha dovuto rimanere a bocca asciutta e rassegnarsi ad attendere altri mezzi pagando i 15 soldi o ritornare in città *pedibus calcantibus.*

Il reclamo ci sembra pienamente giustificato. Alle società degli omnibus incombe di osservare i patti stabiliti e dal momento che lo stabilimento Balneare assicura ai propri abbonati il diritto di usare dei biglietti cumulativi fino alle dieci, gli omnibus non possono ridurre questo diritto ad un' ora di meno.

Chè se poi l'orario venne modificato e Imprese d'Omnibus e Bagni sono di accordo, ad ogni modo il publico ha per lo meno il diritto di esserne informato.

Nomine nella marina mercantile. Il r. Governo marittimo ungherese nominò capitani mercantili di lungo corso i tenenti: Scopinich Giovanni Eugenio fu Antonio di Lussinpiccolo; Ugarkovich Giovanni di Giuseppe da Buccari.

La stessa autorità nominò tenenti mercantili i naviganti: Bradicich Achille di Natale da Lussinpiccolo; Gherghich Raffaele fu Marco da Orebich; Marussich Carlo di Andrea da Fiume.

ARTURO ARNOULD 85

Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita)

— Però?

— Sarebbe capace di restare tutta la vita allo stesso punto, per mancanza d' audacia, di sincerità verso sè stesso, d' iniziativa, e poi, per ipocrisia. Spontaneamente egli non si sarebbe mai rivelato a nessuno; e crede che io non sappia nulla. Sarebbe forse morto nel suo sussiego come una lumaca nel guscio. Per fortuna ci ero io!

— E ci sono io! ripetè la principessa Belladonna.

Raoul Lerncy si alzò.

— Signora, disse inchinandosi col massimo buon garbo, se permettete avrò l' onore di presentarvi domani il barone Filippo di Sancy, che si strugge dal desiderio di conoscervi.

La principessa Belladonna balzò in piedi.

— Davvero! esclamò.

— Che ora preferite?

— Avete fatto presto; più presto che non sperassi, disse lei tutta fremente di gioia selvaggia.

— Dunque siete contenta?

— Se sono contenta!

Fece due giri nel salotto, poi tornando a piantarsi dinanzi a Lerncy esclamò!

— È mio!

— Non c'è il menomo dubio. Ma ad una condizione.

— Quale?

— Che lo prendiate. Non è abbastanza smaliziato per capire certe scenette, nè abbastanza ardito per osare. Con lui, osate brutalmente. Non gli gettate delle perle.

Emma crollò le spalle.

— Vorreste insegnarmi il mio mestiere? disse con cinismo.

Ella continuava a passeggiare pel salotto con passo ineguale.

— C'è una terza persona, riprese fermandosi ad un tratto, della quale non mi avete parlato.

— La cognatina?

— Sì.

— Un gioiello!

— L'età di Odetta, nevvero? Allevata a Blois, in un grande istituto che ha lasciato soltanto le scorse vacanze, per venirsi a stabilire a Parigi colla sorella maggiore e il cognato.

— Appunto. Come va che siete sì bene informata sul conto suo?

— Odetta era nel medesimo istituto, e s'erano fatte amiche. Me ne ha parlato molto. E' bella davvero?

— Davvero! Dai piedi alla testa. Il ritratto di suo padre, l' irresistibile conte di Malvoix.

A quel nome, a quelle parole, la principessa Belladonna guardò il visitatore coi suoi occhi cattivi.

Lerncy sapeva perfettamente di farle dispiacere, parlando a quel modo, ma non si scosse sotto quello sguardo, che in tutt' altra circostanza l' avrebbe inquietato. C'era troppo bisogno di lui in quel momento, perchè potesse temere d' esser congedato.

La signora di Curgis riprese freddamente.

— Pare che la signorina di Malvoix vi sia piaciuta molto.

— Infatti.

— Ed altri particolari su lei? Nessun segno speciale?

— Hum! fece Lerncy, sospetto bene di qualche cosa, ma non so nulla ancora.

— Che cosa? Un amoretto?

— E' probabile.

— Con chi?

— Sospetto il mio amico, rispose lui accentuando quella parola con una sghignazzata. Dev' essere Raoul Renaud l' eroe.

— Dovevate assicurarvene, osservò Emma.

— E' facile dirlo. Quell' ingegnere é chiuso su questo proposito come la porta d' una prigione, e la ragazza è astuta come una vespa.

— Può essere d' ostacolo o di vantaggio ai miei disegni?

— Nè l' uno nè l' altro, ch' io sappia, sebbene...

— Sebbene che cosa?

— Sebbene Filippo di Sancy lanci alle volte sulla cognatina, e di sfuggita, delle strane occhiate.

— Che ne sia innamorato?

— No. Soltanto delle cupidige vaghe, che la fanciulla non vede neppure.

— Noi distoglieremo tutto questo, disse la principessa Belladonna.

Lerncy tirò fuori l' orologio.

Era un' ora del mattino.

— Se non avete più nulla da dirmi, me ne vado, disse. Ma prima fissiamo l' ora della presentazione.

— La presentazione?.. mormorò Emma. Non domani! non prima di tre giorni.

— Ah! ho capito... La ruga!

— Sì, caro, la ruga, che non ci sarà più; e che se anche ci fosse non mi impedirebbe nulla. Quando questi occhi guardano, non ci si vede più. E cosa gli avete detto per giustificare questa presentazione?

— Che il vostro salotto è uno dei meglio frequentati a Parigi, che gli uomini si tengono onorati di esservi ammessi; che non si conosce Parigi, quando non si conosce voi; che suo suocero è stato rifiutato da voi, che voi un giorno al corso avete notato un certo gentiluomo chiamato Filippo di Sancy e che desiderate di vederlo meglio e più davvicino! Il barone è vanitoso come un pavone, ed in fondo invidia il suo brillante suocero, i cui successi gli tolgono il senno. Quando ha saputo che voi avete respinto le galanterie del conte di Malvoix e che sembravate di farne a lui, s' è fatto rosso come una peonia, ed ho avuto paura che scoppiasse.

— Bene. Vi farò segno. Sarà di sera, certo. Andate al baccarat

(*Continua*).

L' illuminazione della città. Un' aspirazione che data da molto tempo e ch' è nell' animo della maggioranza dei cittadini, si è quella di vedere la città nostra illuminata a luce elettrica. Giova dire però che una tale aspirazione non è prossima ad essere sodisfatta, opponendovisi ostacoli di varia natura. Gli esperimenti fin qui fatti non diedero i risultati che si speravano, in quanto riguarda il lato economico. Le città che adottarono la luce elettrica per l' illuminazione publica, si trovarono a dover spendere più che col gas; a meno che non avessero a loro disposizione un motore sommamente economico quale sarebbe una forte corrente d' aqua.

Ciò non vuol dire ancora che debbasi abbandonare l' idea dell' illuminazione elettrica; tutt' altro. Gli è soltanto che i sistemi fin qui adottati sono troppo costosi; ma niente impedisce di ritenere che se ne trovino, in seguito, di molto economici, e gli studi che i tecnici stanno facendo sui *produttori*, autorizzano a sperare che per l' avvenire si potrà avere la luce elettrica a molto buon mercato, non solo, ma che puranco potrà venire introdotta nei locali dei privati, senza grande complicazione di apparati.

In attesa di un tanto però conviene che pensiamo a perfezionare, o, quanto meno, a migliorare i nostri mezzi d' illuminazione. Il nostro gas non sarà, per esempio, peggiore del gas di altri paesi, ma è certo che non produce una luce estremamente brillante. Dovrebb'essere cura pertanto della Direzione dell' Usina di studiarne il miglioramento.

Ma anche quanto si riferisce al perfezionamento del gas, possiamo attendere e lasciare tempo ai tecnici di fare i loro studi con la voluta calma. Ciò che però non può, non deve più oltre venire indugiato, si è il miglioramento dell' illuminazione di parecchie delle vie già suburbane, ora diventate urbane. Ce ne sono di quelle in cui la distanza tra un fanale e l' altro è enorme (50-60 metri), talchè le tenebre vengono rotte appena a lunghi intervalli. Quelle vie, se una volta, per essere suburbane, potevano venire trattate con minore considerazione, ora che sono comprese entro il pomerio della città, che i rispettivi abitanti sopportano i pesi come gli altri cittadini, hanno diritto ad un trattamento eguale a quello delle altre vie.

C' è chi recrimina perchè i passeggi - p. e. l' Aquedotto - non sono illuminati con la dovuta splendidezza. Sarà vero; ma la splendida illuminazione di un passeggio, per quanto desiderabile, non è indispensabile e per quella possiamo attendere tempi migliori.

Il vedere però dove metta i piedi rincasando, è per un galantuomo una necessità se vuole evitare sinistri; epperciò raccomandiamo alla civica autorità di studiare la questione e prendere un provedimento; con che farà certamente cosa equa, utile e decorosa.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Diana* proveniente da Costantinopoli è partito alle 11 1/2 di ierilaltro da Corfù diretto per Trieste.

Per la vedova Parzioni. Da parte dell' impresa triestina „Espressi" ci pervennero f. 86 raccolti a favore della vedova Parzioni. Così l' importo complessivo da noi ricevuto ascende a fior. 259.72; fior. 20.92 avevamo consegnati alla vedova ancora il 10 corr.; i residui fior. 238.80 furono da noi depositati alla Banca Popolare a favore della povera donna la quale potrà prelevare 12 fior. ogni mese, sino all' estinzione del capitale ed interessi. — Altri generosi signori che conoscevano il defunto servo di piazza si sottoscrissero per far pervenire alla vedova mensilmente ulteriori 11 fiorini; così potendo ella guadagnare anche qualche cosa col lavoro le sono assicurati circa 75 soldi al giorno per un paio di anni, sino a tanto che i figli minori sieno essi pure in grado di provedere al loro sostentamento.

Soldato sparito da bordo. Sul piroscafo del Lloyd *Ferdinando Massimiliano* che partiva giovedì scorso da Zara, tra gli altri passeggeri c'erano pure due soldati. Poco prima di arrivare a Pola ci si accorse che uno dei due soldati mancava. Si suppose che fosse caduto in mare accidentalmente, non visto da alcuno e ciò si congetturò essere accaduto verso le 2 del pomeriggio. La mancanza del soldato fu avvertita molto tardi, quando, cioè, non si era più in caso di portargli soccorso.

Tre individui che scappano dall' ospedale. - Ferimento in trattoria. Lunedì sera tre individui eransi recati all' ospedale civico per farsi medicare delle ferite: certo Angelo D., colpito in rissa, aveva una ferita alla testa, gli altri due - il facchino Rinaldo B., d' anni 26, da Spalato e il muratore Italo C., da Maniago - ne avevano al braccio ed al collo.

Il dì susseguente, deludendo la sorveglianza degli infermieri, riuscirono ad evadere dal pio stabilimento, scappando per la finestra con l'aiuto di alcune lenzuola. E tutti e tre, ciascuno con la ferita fasciata, si recarono assieme in una trattoria sita in via S. Giusto. Colà seduto ad un tavolo si trovava il giornaliero Antonio Schiavon, d' anni 22, da Trieste, figlio di un oste che tiene il proprio locale in Piazza Barbacan.

Appena lo vide, uno di questi tre individui e precisamente quello che era ferito ad un braccio, afferrò un bicchiere e lo scagliò con violenza contro lo Schiavon, ferendolo al capo abbastanza gravemente. Successe uno scompiglio in seguito a che furono chiamate le guardie; ma al loro comparire il feritore si diede alla fuga, mentre i due suoi compagni che non avevano preso parte alla rissa, rimasero seduti ad un tavolo della trattoria.

Lo Schiavon si recò alla propria abitazione dove si fece medicare la ferita.

Sembra che fra lui ed il feritore covasse un vecchio livore per questioni di gonnelle.

Esplosione. L' altro giorno una sessolotta dalle forme tornite, transitava la via San Michele per recarsi alla propria abitazione. Giunta davanti all'uscio della birraria all'*Otello* mandò un grido coprendosi la faccia con le mani.

Che cos' era accaduto?

Lo scoppio di un sifone che probabilmente era stato battuto sul tavolo con troppa forza. Un pezzo di vetro saltatole sul viso, aveva prodotto alla ragazza una larga ferita al naso. Dovette subito recarsi in una casa vicina presso alcuni suoi conoscenti e ricorrere poscia all' ambulanza chirurgica.

Caduto dal tramvay. Ieri il cocchiere Natale Carminari, da Firenze, d'anni 35, abitante in via Giulia, cadde accidentalmente da un carrozzone della tramvia e riportò una ferita alla parte sinistra del petto.

Dovette ricorrere alle cure dell' ospedale.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 alle 10 ant., ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Polenta con ragout s. 10, Fagiuoli in insalata 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Spaghetti al sugo s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri 1400.

Dibattimento. Oggi alle 11 1/2 al Tribunale Provinciale avrà luogo il dibattimento in confronto di Emilio Migliorini, accusato, com' è noto, del delitto di fallimento colposo.

In Pretura. Michele Valencich, vecchio di 76 anni, venne qui a Trieste da un paese vicino col fermo proposito di chiedere l'elemosina.

Una guardia di p. s. l'altro giorno lo coglieva in flagranti e lo conduceva agli arresti.

Accusato perciò della contravenzione d'illecita questua ieri mattina fu condotto dinanzi al giudice al quale confessò di aver chiesto la carità essendo impotente al lavoro e spinto da eccessivo bisogno, giacchè sua moglie trovavasi da parecchio tempo inferma; quella però era la prima volta che egli aveva chiesto la carità.

In base a tali risultanze il vecchio fu assolto, però il ff. di P. M. commissario Amadei ricorse contro tale sentenza.

— Alberto Schefer, d' anni 20, da Baden, giornaliero, fu arrestato perchè privo di mezzi. Ieri in Pretura, confessò e fu condannato a 48 di arresto.

Oh l' „eguaglianza". L' altra sera alle 9 ore tre facchini avevano mangiato e bevuto nella birraria *Alla Eguaglianza* in via del Torrente, inneggiando forse fra un bicchiere e l' altro alla medesima.

Senonchè quando fu giunto il brutto momento del *redde rationem*, fosse che il principio d' eguaglianza non lasciasse posto a quello di giustizia, come pur troppo talvolta accade, sebbene paia un paradosso, fossero altri motivi più materiali; fatto è che fra i tre colleghi e il cameriere sorse un vivo diverbio che ben presto degenerò in rissa a vie di fatto. Uno dei facchini lasciò andare due ceffoni al cameriere. Questi rispose con un fendente di sedia ferendo l'avversario non lievemente al capo.

A questa introduzione più che wagneriana, chi sa quale scena sarebbe seguita se il sopragiunger delle guardie non avesse troncato lo spettacolo!

Al concerto di Piazza Grande. L' altra sera fra gli astanti al concerto militare in Piazza Grande nacque ad un tratto uno scompiglio. Che era? Un servo di piazza, certo Carlo Zock, era caduto repentinamente a terra, riportando nella caduta una non lieve contusione al capo, così che si dovette accompagnare il poveretto all' ospitale. Un idealista direbbe: Ecco la potenza della musica.

Noi, più realisti, stiamo al vero e dobbiamo conchiudere dicendo: Vedi forza di Bacco!

Farina non del suo sacco. Iermattina il facchino Giuseppe B., di anni 21, da Trieste, passando davanti il negozio di commestibili di Giuseppe L., in via del Rivo, N. 13, rubava dalla mostra un sacco di farina del valore di tre fiorini.

Colto in flagrante da una guardia municipale, si dava alla fuga abbandonando la merce rubata. Più tardi le guardie lo arrestarono in Campo San Giacomo ed arrestarono in pari tempo un altro individuo, certo Antonio S., d' anni 19, da Trieste, meccanico disoccupato, che trovavasi in sua compagnia.

Baruffa di donne. Un aspro e violento diverbio accadde ieri, verso il meriggio in via Media fra due donne: certa Giuseppina D. e certa Antonia C. Quest' ultima lanciò una bottiglia contro la sua avversaria, che riportò una ferita al calcagno e dovette farsi medicare alla farmacia Manzoni. La feritrice fu denunziata all' autorità di polizia.

Furto. Nella stalla del signor S. in via Navali N. 115, ignoti ladri s'introdussero l'altra sera mediante chiavi false ed asportarono parecchi effetti di vestiario del valore di 42 fiorini, di vroprietà del cocchiere.

Lotto. Estrazioni del 27 corr.:

Bruna	32	39	15	69	19
Innsbruck	59	50	1	35	37

Ogni giorno una. Al Tribunale.

— Accusato! Perchè non avete restituito la banconota che avete rinvenuta?

— Scusi, signor Presidente, ma io l'ho restituita.

— A chi?

— L'ho restituita... alla circolazione.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 27, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 282.60. Ungherese 4 0/0 101.10. Ferma.

Francoforte 27. Borsa serale. Credit 228.25, Staatsbahn 187.37, Lombarde 69 3/8. Rend. arg. 67.10. Ferma.

Borsa del 27. Luglio. Parigi e Vienna chiuse ferme. Francese 109.37 a 81.27. Italiana 96.90, Credit 282.80, Ungh. oro 101.02 Qui nessun affare. Rend. Italiana 96 7/16 a 9/16 Greci 346-348.

Listino. Napoleoni 9.95 1/2 a 9.97 Zecchini 5 86 a 5.88, Lire sterline 12,58 a 12.55 Lire turche 11.27 a 11.29. Londra 125.60 a 125 90. Francia 49.70 a 49 90 Italia 49.40 a 49 60 Banconote italiane 49 45 a 49.60 Banconote germaniche 61 65 a 61 80. — Rendita austriaca in carta 81.40 a 81 55. Rendita ungherese in oro 4% 100.85 a 101.10 detta in carta 5% 87.45 a 87.60, Credit 281.80 a 283.— Rendita italiana 96 7/16 a 96 9/16 Greci 5% fr. 345 a 348.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Alice Ghersel del fu Ant.

d'anni 17.

esalò quest'oggi, alle ore 2 1/2 pom. l'anima a Dio, dopo lunghissime ed atroci sofferenze, abbandonando la povera madre, ANNA ved. GHERSEL, i fratelli e le sorelle, accasciati dal dolore.

Vogliano gli amici e conoscenti conservare un mesto ricordo dell'infelice estinta.

Il convoglio funebre andrà direttamente al Camposanto.

Serve il presente annunzio di partecipazione diretta.

Trieste 27 Luglio 1887.

RINGRAZIAMENTO

Compresi da un sentimento di viva ed intensa gratitudine, e commossi nel profondo dell'anima, ci sentiamo in dovere di esprimere i nostri più fervidi ringraziamenti all' egregio **dott. Salomon Levi** per le lunghe, assidue ed amorose cure prestate alla nostra povera mamma.

Medico di casa da più che sette lustri, egli le prodigava tutti i soccorsi della sua scienza espertissima e le premure diligenti di una rara amicizia; e seppe alleviarne — in questi ultimi anni il bisogno si faceva sempre più imperioso — le sofferenze, prolungando quella inestimabile esistenza e conservandola al nostro affetto. Grazie, dunque, a lui ancora una volta per l'opera sua coscienziosa e indefessa, grazie per la vera e costante amicizia.

Nel significar ciò all' ottimo e chiarissimo **dott. Levi**, noi non manifestiamo soltanto un sentimento nostro, ma riteniamo anche per certo d' interpretar fedelmente un supremo volere di nostra madre.

TRIESTE, 27 Luglio '87.

Famiglia Rossi.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto esterna i più vivi ringraziamenti a tutti gli amici, conoscenti ed in particolarità ai suoi avventori che presero parte ai funerali della sua amatissima figlia

LIBERA

accompagnandone le care spoglie all' eterno riposo.

Santo Angeli e famiglia.